Luca de Rosis
Cenno storico della città di Rossano e delle sue nobili famiglie
Ed. Nicola Mosca, Napoli 1838

casini. Una volta vi si vedevano varî monasteri e chiese erette dalla pietà de'monaci Basiliani, e che abbandonati per riunirsi nel celebre monastero del Patiro adesso non presentano che pochi avanzi (2): quindi per malagevole strada s'incontra l'antichissimo monastero di S. Onofrio, sito nella contrada *Pietra Cattolica*, e *Ramo Angelica* (ora detto *Pietrattolica* e *Ramicella*). E fu quì che nell' anno 983, nel dì che la Chiesa rende solenne per la venuta de' re all' adorazione del Dio fatto uomo, Alimech Machevil capo d' un' orda di Saraceni, guidato dalla perfidia d' un Bisanzio schiavo Rossanese (poichè è utile conservarne il nome all'ignominia) sbarcato di notte si nascose in quelle boscaglie per attendere l' ora de' divini ufficî, onde il numero de' fedeli ivi radunatosi fosse maggiore, e farne in tal guisa più pingue preda. Vana si rese ogni resi-

stenza. La virtù di que' pochi valorosi fu superata dal maggior numero e vennero trucidati: gl'inermi fatti schiavi, ed a pochi riuscì di fuggire.